

Il cammino della nostra Diocesi...

Preparandoci al quarto Convegno ecclesiale diocesano dei prossimi 17-19 settembre 2004 a Ferentino sul tema **“Viviamo il Giorno del Signore: dalla comunione alla missione”** ripercorriamo le tappe che ci hanno condotto a questo appuntamento:

- 1) I pellegrinaggi giubilari diocesani al Santuario della Madonna del Divino Amore (aprile 2000) e a San Pietro (dicembre 2000);
- 2) La lettera pastorale del Vescovo **“Gesù nostra speranza”** Progetto e piano pastorale 2000-2005
- 3) La visita del Santo Padre a Frosinone il 16 settembre 2001
- 4) I primi tre Convegni ecclesiari diocesani:
 “Chiesa casa e scuola di comunione” (Casamari, ottobre 2001);
 “Chiesa di discepoli e di inviati” (Casamari, settembre 2002);
 “Chiesa al servizio della gioia e delle speranze dell'uomo” (Frosinone, settembre 2003)

...nel cammino della Chiesa italiana...

Il decennio che stiamo vivendo raccoglie l'eredità del Grande Giubileo del 2000 negli Orientamenti pastorali che i vescovi italiani hanno fissato in **“Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”** (2001).

In questo cammino decennale trovano spazio alcune attenzioni specifiche che qui richiamiamo:

- 1) Le tre note pastorali sull'**Iniziazione Cristiana**:
 - a.“L'iniziazione cristiana: Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni” (1999)
 - b.“L'iniziazione cristiana: Orientamenti per il catecumenato degli adulti (1997)
 - c.“Orientamenti e norme per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta” (2003)
- 2) La nota pastorale sulla Parrocchia **“Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”** (2004) che fornisce il necessario quadro al ripensamento dell'iniziazione.

Le tappe significative dei principali appuntamenti ecclesiari nazionali danno il volto alla Chiesa oggi in Italia in un confronto sempre più serrato e necessario tra le Chiese diocesane:

- 1) Il **Convegno unitario** degli **Uffici Catechistici, Liturgici e Caritas** a Lecce gli scorsi 14-17 giugno 2004 su *“La parrocchia vive la domenica”*, dodici anni dopo la precedente esperienza di Assisi nel 1992;
- 2) La 44^a **Settimana sociale dei cattolici italiani** a Bologna nei giorni 7-10 ottobre 2004 sul tema *“La Democrazia: nuovi scenari, nuovi poteri”* con approfondimenti sui temi Scienza e tecnologia, Economia e finanza, Democrazia e informazione, Politica e poteri;
- 3) Il 24^o **Congresso Eucaristico Nazionale** a Bari il 21-29 maggio 2005 sul tema *“Senza la domenica non possiamo vivere”*;
- 4) Il 4^o **Convegno Ecclesiale Nazionale** a Verona il 16-20 ottobre 2006 sul tema *“Testimoni di Gesù Cristo speranza del mondo”*.

...nella comunione con le Chiese diocesane del Lazio

Le Chiese diocesane del Lazio stanno vivendo alcuni significativi momenti comuni rafforzando la collaborazione tra loro e seguendo due linee principali:

- 1) La scelta della **missione dei laici nella Chiesa** come elemento di riflessione comune promosso dalla Commissione regionale per il laicato con i tre Convegni annuali, di cui già si sono vissuti i primi due al Santuario della Madonna del Divino Amore (*“Cristiani laici missionari di Cristo in un mondo che cambia”* il 31 gennaio-1° febbraio 2003; *“Ambiti*

privilegiati della missione dei laici cristiani nella città dell'uomo” l’11-12 giugno 2004), in preparazione al Convegno Ecclesiale Nazionale del 2006;

- 2) Il lavoro congiunto delle Commissioni regionali **Catechesi, Liturgia e Caritas** sulla **pastorale unitaria** che ha vissuto già due momenti comuni dei responsabili diocesani l’11 maggio 2004 ad Anagni e al Convengo unitario di Lecce (14-17 giugno 2004) e che vedrà un ulteriore momento di confronto il 12-13 novembre 2004 con un Convegno regionale sul tema “*La domenica: giorno del Signore, giorno dell'uomo, giorno della comunità*” per avviare e rafforzare piste di lavoro pastorale unitario nelle Diocesi.

In questo cammino è importante sottolineare gli **obiettivi comuni** che i Vescovi italiani hanno fissato nella nota pastorale sulla parrocchia.

1. Non si può più dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo di Gesù: le **parrocchie** devono essere **dimore** che sanno **accogliere e ascoltare** paure e speranze della gente, domande e attese, anche inespresse, e che sanno offrire una **coraggiosa testimonianza** e un **annuncio credibile** della verità che è Cristo.
2. L’iniziazione cristiana, che ha il suo insostituibile grembo nella parrocchia, deve ritrovare unità attorno all’Eucaristia; bisogna **rinnovare l’iniziazione dei fanciulli** coinvolgendo maggiormente le famiglie; per i **giovani** e gli **adulti** vanno proposti **nuovi e praticabili** itinerari per l’iniziazione o la ripresa della vita cristiana.
3. La **domenica, giorno del Signore, della Chiesa e dell'uomo**, sta alla sorgente, al cuore e al vertice della vita parrocchiale: il valore che la domenica ha per l'uomo e lo slancio missionario che da essa si genera prendono forma solo in una **celebrazione** dell’Eucaristia **curata** secondo verità e bellezza.
4. Una parrocchia **missionaria** è al servizio della fede delle persone, **soprattutto degli adulti**, da raggiungere nelle dimensioni degli affetti, del lavoro e del riposo; occorre in particolare riconoscere il **ruolo germinale** che per la società e per la comunità cristiana hanno **le famiglie**, sostenendole nella preparazione al matrimonio, nell’attesa dei figli, nella responsabilità educativa, nei momenti di sofferenza.
5. Le parrocchie devono continuare ad assicurare la dimensione popolare della Chiesa, rinnovandone il **legame con il territorio** nelle sue concrete e molteplici dimensioni sociali e culturali: c’è bisogno di parrocchie che siano **case aperte a tutti**, si **prendano cura dei poveri**, collaborino con altri soggetti sociali e con le istituzioni, promuovano cultura in questo tempo della comunicazione.
6. Le parrocchie **non possono agire da sole**: ci vuole una “**pastorale integrata**” in cui, **nell’unità della diocesi, abbandonando** ogni pretesa di **autosufficienza**, le parrocchie si collegano tra loro, con forme diverse a seconda delle situazioni – dalle unità pastorali alle vicarie o zone –, valorizzando la **vita consacrata** e i nuovi **movimenti**.
7. Una parrocchia missionaria ha bisogno di “**nuovi**” protagonisti: una comunità che si sente **tutta responsabile** del Vangelo, preti **più pronti** alla **collaborazione** nell’unico presbiterio e **più attenti** a promuovere **carismi e ministeri**, sostenendo la formazione dei laici, con le loro associazioni, anche per la pastorale d’ambiente, e creando spazi di **reale partecipazione**.

Al termine di un così partecipato cammino, quanto come vescovi abbiamo condiviso ora diventì orientamento per tutte le comunità parrocchiali, un processo di rinnovamento missionario che coinvolga tutti, che veda il convinto convergere di ministri e di fedeli, di tutte le realtà ecclesiali. L’impegno non è facile, ma è esaltante. Esserne protagonisti è un dono di Dio. Bisogna viverlo insieme, in un clima spirituale “alto”. Ce lo chiede il Signore, che, come a Paolo, continua a ripetere a ciascuno: «Non aver paura, ma continua a parlare e non tacere... perché io ho un popolo numeroso in questa città» (At 18,9-10)